Anno XLIII — Lunedì 15 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 63

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI DI IERI

Gli eletti e i caduti

Castel San Giovanni — Manfredi rad. 4227, Barattieri min. 356.

Campi Salentino — Ravenna inc. 2059, Marino 1409.

Mondovì — Giaccone min. 2728, Vinai min. 2248.

Novara — Gambarotta rad. 3243, Mazzini 3241, bianche e contestate 241.

Vercelli — Abbiate rad. eletto; Lucca opp. ritiratosi.

Ravenna primo — Mirabelli rep. 2273, Gherardini soc. 1422.

Verres — Perron dem. eletto: Farinet min. ritiratosi.

Vico Pisano — Siglieri rep. 2073, Tizzoni min. 1961.

Ceva — Vi fu oggi un'adunanza, rinviata domenica scorsa dai presidenti ed è stato fissato il seguente risultato: Calleri min. 2479, Callizio 450. Eletto Calieri.

— Cosenza — Alimena min. 1293, Cerra rad. 1361.

Biandrate — Molina dem. 3271, Campanozzi soc. 2098.

Camerino — Sili min. 2617, Sabatini rad. 1445.

Iglesias — Castoldi min 1674, Sanna Randaccio min 748.

Lasi — Bianchi min. 2058, Dello Sbarba soc. 1906.

Iesi — Bocconi soc. 2870. Umani min. 2221.

Sampierdarena — Chiesa soc. 3710, Bottero min. 3572.

Savona — Astengo min. 3825, Garibaldi soc. 3452.

Ravenna secondo — Rasponi min. 2141, Baldini soc. 2093.

Oleggio — Podestà min. 3834, Sarfatti soc. 3200.

Ciriè — Casalegno opp. 2633, Bertetti sottosegretario alle Poste 2228.

Scansano — Ciacci min. 2443, Bruschi rad. 2321.

Susa — Richard min. 2673, Viglongo soc. 1530.

Terni — Faustini rep. 2275, Fabbri min. 2186.

Portomaggiore — Cavallari soc. 2324, Chiozzi cler. 2175.

Voghera — Negrotto dem. 3554, Corrini min. 689.

Ostiglia — Giannantoni min. 4014, Zanardi soc. 3841.

Avellino — Di Marzo min. 1711, Pironti rad. 1156.

Chivasso — Di Robilant min. 3222, Porro rad. 2248.

Cento — Turbiglio 2359, Bussi soc. 2199.

Lugo — Brunelli soc. 2608, Masi min. 2550.

Lanciano — Caporali rad. 1410, Berenga min. 624.

Comacchio — Marangoni 2700, ritirato Melli dichiarandosi eletto a primo scrutinio.

Ivrea — Sandino rad. 2784. Pinchia min. 2740.

Codogno — Bignami dem. 1979, Mauri cler. 1894.

Monza — Nava cler. 2912, Pennati rad. 3285.

Tortona — Bertarelli min. 3274, Bidone soc. 2179.

Grosseto — Viazzi rep. eletto ritiratosi Bandi rad.

Bologna II. — Calda soc. 4171, Marescalchi min. 3422.

Calatafimi. — Di Lorenzo, min. eletto; contro Le Presti, rad.

Città di Castello. — Patrizi radicale, eletto; ritiratosi Franchetti opp.

Maglie. — Tamborino min. eletto, ritiratosi Vallone.

Milano primo collegio. — Albasini Scrosati min. 2997, Manfredini rad. 2718. Ha votato poco più del 60 per cento degli iscritti.

Napoli VIII. — Ciccotti soc. 1556, Amaturo min. 954.

Palermo IV. — Tasca di Cutò soc. 1737; Dell'Arenella min. ritiratosi dichiarando di essere eletto a primo scrutinio.

Recanati. — Ricci min. 1789, Perozzi rep. ritiratosi 39.

Senigalia. — Bonopera rep. eletto, essendosi ritirato Monti Guarnieri min.

Siena. Nofri soc. 1996, Faleschi min. 1945.

Torino terzo. — Casalini soc. 3886, Albertini min. 3569.

I ballottaggi di Venezia

Un socialista - Un moderato - Un radicale

I collegio avv. Elia Musatti socialista voti 2399 — avv. Mario Pascolato clerico-moderato 2055, Eletto Musatti.

II. collegio: Girolamo Marcello moderato voti 2972 — Giovanni Bacci socialista 1479. Eletto Marcello.

III. collegio: prof. Antonio Fradeletto democratico voti 1948 — avv. Mario Todeschini 229. Eletto Fradeletto.

Ci furono dimostrazioni di socialisti e di moderati. Ma non gravi disordini.

L'*Adriatico* inneggia alla vittoria anticlericale perchè al primo collegio, il suo direttore, cacciato via dai socialisti, fu sostituito dall'avvocato Musatti, celebre col nome di *Norma*.

Non si tratta di alcuna vittoria: il collegio era rappresentato prima com'è adesso da un anticlericale. Ma nel secondo collegio è riuscito Marcello clerico-moderato. E nel terzo Fradeletto come era naturale.

La situazione è dunque invariata; e il grido di vittoria dell'*Adriatico* non ha fondamento se non nello sforzo dei suoi uomini di far credere che essi abbiano ottenuto un successo purchessia, mentre il successo è dei loro attualmente peggiori avversari: i socialisti e di quell'avvocato Musatti che svillaneggia e copre di ogni sorta di brutte accuse il direttore dell'*Adriatico* ed i suoi amici.

Quelli di Milano

Il «Secolo» difeso dalla polizia

Lotta asprissima nel primo collegio. Ecco l'esito: Iscritti 9005 — Eletto Albasini con 2995 contro 2677 dati al Manfredini.

I vincitori verso le 18 dalla Galleria si diressero verso la redazione del *Secolo*, urlando e minacciando di penetrare negli uffici del *Secolo*, ma intanto nell'augusta via Pasquirolo sopraggiunsero le guardie.

Avvenne una zuffa tra operai e redattori del *Secolo* e la massa dei dimostranti. Si registrano una ventina fra feriti e contusi, sei più gravemente.

Fra i più gravi vi è certo Gabrielli un fattorino del *Secolo* che si teme abbia a perdere un occhio.

La via venne poi sgombrata e sbarata dalla polizia.

Eccovi i risultati negli altri collegi della Lombardia.

Monza iscritti 8266 — Nava cattolico da 3128 voti che ebbe domenica ne ebbe oggi 8926 mentre l'uscente radicale Penati, che domenica scorsa ebbe 1868 voti oggi grazie l'aiuto dei socialisti ne ha avuto 287, ma non bastarono e fu eletto Nava.

A Codogno vivacissima fu la lotta ove è rimasto battuto l'uscente deputato cattolico Mauri — venne eletto con 200 voti di maggioranza il liberale Bignami.

A Gavirate (Cosmo) è riuscito rieletto l'on Lucchini contro il socialista Beltramini.

A Varese fu eletto Bizzozzero contro socialista Bossi.

A Soresina rieletto con 300 voti di maggioranza il radicale Pavia contro il clericale Miglioli.

NEL VENETO

A Treviso eletto Ellero radicale contro Monterumici moderato.

A Vicenza eletto Teso contro il cattolico Roi.

A Isola della Scala eletto il cattolico Coris con voti 2501, contro il socialista Caperle con voti 2136.

A Bardolino eletto il cattolico Montresor contro il radicale De Stefani.

A Cologna eletto Arrivabene moderato contro Preto radicale.

A Vigonza rieletto Ottavi.

A Rovigo rieletto Pozzato.

Sguardo complessivo

I risultati finora conosciuti sono conformi alle previsioni.

Nel Veneto contro qualche parziale successo di socialisti e radicali, si registrano belle vittorie di costituzionali.

Tornano alla Camera i socialisti Ciccotti da Napoli e Nofri da Torino; e vi entra Marangoni da Comacchio (se potrà restarvi).

Notevole l'elezione del radicale, ex-democristiano e pare ancora sacerdote Romolo Murri a Montegiorgio.

E più notevole, per quanto prevista, la caduta del Campanozzi a Biandrate.

In fine, per consolazione dei caduti, diremo che rimase a terra in Piemonte il sottosegretario Bertetti contro il com. Casalegno, consigliere d'appello.

Una grande serrata industriale

Le tristi conseguenze di uno sciopero inconsulto

Ci scrivono da Pontelagoscuro, 14:

La Distilleria Padana ha chiusi i propri battenti per la definitiva cessazione del lavoro.

E' questo il quarto stabilimento che fa la serrata. Altri 1200 operai che dovranno quindi cercar lavoro altrove.

Alla Distilleria Ferrarese si è dichiarato lo sciopero per solidarietà cogli operai scioperanti delle altre Raffinerie di Ancona e Sampierdarena, pure disertate dalla massa dei lavoratori.

Ecco dunque altri 400 disoccupati che si aggiungono a tutti gli altri che abbiamo in paese.

La vita odierna va facendosi, di giorno in giorno, sempre più grave.

Giunge notizia da Ancona che iersera dopo 4 giorni di volontaria reclusione sono usciti da quella Raffineria zuccheri, ove è stata proclamata dalla ditta proprietaria la serrata per punire gli operai di certi loro boicottaggi, e di certe minaccie di sciopero, i 400 operai che vi lavoravano. Essi dopo la serrata si erano rifiutati di abbandonare lo stabilimento dove sono rimasti giorno e notte, senza lavorare, ricevendo da mangiare dalle rispettive famiglie, e dormendo vestiti per terra sui sacchi.

L'uscita degli operai è avvenuta in seguito ad assicurazioni formali che gli operai di Senigalia nonchè quelli di altri zuccherifici si porranno in isciopero.

Si tratta quindi di una crisi gravissima che va generalizzandosi con danno incalcolabile per l'agricoltura.

Asterischi e parentesi

— Un po' di storia dell'ombrello.

Inutile voler assegnare una data alla invenzione bel parasole: bisognerebbe sprofondarsi nella storia del Giappone o della Cina, dove si trova nominato il parasole più di 2000 anni avanti Cristo, e interrogare la mitologia. In Grecia, nelle feste di Bacco, era usanza di portare un ombrello, ma piuttosto per cerimoniale religioso, giacchè Bacco pare sia stato il solo nume ellenico che avesse il privilegio dell'ombrello. Ma l'ombrello fu pure usato privatamente dalle dame di Atene, come ne fanno fede certi disegni che si veggono sui vasi greci; non dagli uomini, perchè, secondo Anacreonte, avrebbero dimostrato col portare l'ombrello un carattere effeminato. In Egitto, in Persia, nell'India — dice *Natura ed arte* — il parasole fu nell'antichità insegna dell'onnipotenza reale; ed i Romani se ne servivano nelle passeggiate, nei circhi, ai bagni, sfoggiandovi una vera magnificenza.

A Venezia il Doge aveva già il suo ombrello nel 1176; e papa Alessandro III aveva accordato ai cari veneziani il diritto di portare quest'ombrello nelle processioni. Nelle rappresentazioni medioevali dei «Misteri» si faceva pur uso dell'ombrello; e un «touriste» inglese del seicento, parla dei parasoli italiani. L'ombrello era ancora ignoto in Francia nella seconda metà del secolo XVI, e taluni opinano che vi sia stato importato dall'Italia.

Daniel Foë, che scrisse il suo «Robinson Crosoè» verso il 1718, fu dei primi a parlare del parasole in Inghilterra. Le donne se ne servivano per le prime. Un tal Jones Hauwany, che aveva visto usare in Giappone e in Cina il parapioggia, pensò di uscire in un giorno di pioggia per Londra armato di un rudimentale arnese che destò l'ilarità dei monelli e sollevò una tempesta... di proiettili d'ogni specie. Ma quali parapioggia erano gli antenati delle nostre leggiere ombrelle!

Grossi manichi di legno lunghi un metro e venti centimetri, dieci poderose bacchette di balena e la forte seta oliata per renderla impermeabile, formavano un tutto del peso di due chilog. e mezzo,

Ma in seguito si realizzò un grande progresso nella fabbricazione, e gli ombrelli per donna divennero poi leggieri e leggiadri, e furono anche decorati di miniature. Il passo decisivo verso gli ulteriori progressi dell'ombrello fu quello di poterlo aprire e chiudere a piacimento, giacchè allora diventò di uso universale e servì per tutti i tempi e stagioni, proteggendo così dal sole come dalla pioggia. Fu però solo nel 1846 che si inventarono le bacchette di acciaio scannellato. Ai dì nostri certi parapioggia pesano mezzo chilogramma ed altri anche trecento grammi soltanto.

**

La leggenda del pattinaggio.

Quest'inverno fu propizio al pattinaggio, che al suo apparire ebbe pochi seguaci ed ora invece ne ha legioni. L'origine del pattinaggio è naturalmente nordica, ed una antica leggenda lappone, che la rivista «Audax» riferisce, narra, con una poetica trama d'amore, come l'uomo abbia per la prima volta fatto uso di un pattino per scivolare sul ghiaccio. Sul confine di un lago azzurro viveva Sackef cacciando e pescando e ritirandosi poi a sera nella bruna capanna di stoppia. Giovane e forte, ogni giorno sfidava l'onda infida di quel lago talvolta tempestoso, e su di un fragile legno sbarcava alla sponda opposta, ove abitava Milka, dagli occhi di zeffiro.

Un mattino un passante frettoloso gli disse che Milka moriva e ch'ella desiderava baciarlo. Egli uscì disperato per mettere in acqua il suo fragile legno; ma ecco un'immensa distesa cristallina aveva preso il posto del lago dopo la rigida notte. Costeggiando la sponda Sackef sarebbe giunto forse quando Milka era morta, e la bella morente avrebbe invano aspettato il suo bacio.

Allora egli provò ad inoltrarsi sulla sponda ghiacciata; ma dopo pochi passi un crepitio l'avvertì che cedeva. Disperato, egli strappò dalla capanna due tavole malferme, se le legò ai piedi e tentò il cammino. E così potè correre veloce sulla distesa ghiacciata, come portato via da una forza sovrumana. Ed ecco come Sackef potè dare a Milka, dagli occhi di zaffiro, l'estremo bacio.

**

— Alla birreria.

— E lei cavaliere? Preferisce un caffè o un cognac?

Grazie: il caffè fa bene allo stomaco ma mi agita i nervi, il cognac mi calma i nervi, ma mi brucia lo stomaco.

Allora nè l'uno nè l'altro?

— Oh! Datemi una tazza di caffè con un bicchierino di cognac.

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Mio zio lo presentò a sua figlia e sì misero a discorrere tra loro tre.

Io non credo che lo sguardo di Ernesto si sia fermato su di me neppure un minuto, durante la prima metà della serata; potei dunque esaminarlo liberamente. Aveva una statura media, svelta e nervosa, e l'apparenza un po' altera.

Ma di quando in quando, qualche cosa di tenero e di vellutato gli velava improvvisamente lo splendore degli occhi. Anche il suo sorriso aveva una dolcezza tutta speciale ed impreveduta che gli dava un gran fascino.

Mio zio lo interrogò sulla vita che faceva agli Stati Uniti, ed egli rispose con quell'accento di sincerità scrupolosa che ispira fiducia.

Raccontò con forma semplice, eppure pittoresca, parecchie avventure che lo riguardavano personalmente, le une buffe, le altre sanguinose, tutte di un genere che potevano darci un'idea esatta di quei costumi strani, in cui la forza individuale giova sovente più dello stesso diritto, in cui ciascuno lotta da solo, a suo rischio e pericolo, in mezzo a quella mischia di uomini e di interessi confusi.

Una circostanza che mi colpì, in lui, era la sua indifferenza, anzi il suo disprezzo per la vita umana. Spinto fino dall'infanzia in mezzo a quelle lotte senza misericordia, dove l'egoismo più feroce, per lo più non è altro che l'istinto della conservazione, eccitato dal pericolo, egli si era avvezzo a non temere la morte, nè per gli altri nè per se stesso; era una partita che si giocava, e nulla più.

Certamente Ernesto Villi che capitava inaspettatamente nel nostro salotto parigino era l'opposto della banalità; senza aver nulla di eccentrico, senza cercare di produrre sensazione, aveva in sè una stranezza piccante, un sapore mezzo selvaggio che suscitava l'interessamento.

Alle volte, un episodio della sua vita passata gli faceva brillare gli occhi improvvisamente; si vedeva una ruga segnarsi fra le sue sopracciglia, e si sentiva che sotto la gravità calma di quel volto, si nascondevano delle ardenti passioni.

Allora mi volsi istintivamente a guardare Lidia e mio malgrado pensai che ella era ben delicata per camminare lungo la vita pari passo con quel giovanotto.

Io me lo ero figurato ben altrimenti; meno robusto, meno risoluto, più somigliante a Lidia che era la grazia e la debolezza personificate.

Quante volte Lidia ed io ci eravamo dipinte a vicenda Ernesto!

Le lettere del signor Villi, tutte trionfanti di orgoglio paterno, avevano forniti parecchi tratti di quel ritratto ideale; ma la nostra giovane immaginazione lo aveva completato, o piuttosto rifatto a suo modo. Per cui si può figurarsi con quanta curiosità lo osservai quella sera.

Egli stava seduto accanto a Lidia, ed io sorrideva involontariamente pensando come ella facesse presto a dimenticarmi ascoltando lui.

Infatti, che bisogno poteva avere lei di me?

E' appunto in quel momento che trovo il primo sentimento vivo del mio isolamento nella vita, della mia profonda inutilità nell'avvenire.

Fino allora la mia riconoscenza per lo zio, il mio affetto per Lidia, mi avevano riempito interamente il cuore; non mi pareva che esso potesse contenere una nuova affezione; ma quando vidi quella giovanile felicità che nasceva accanto a me mi sentii invasa da un'inquetudine strana.

Stando appoggiata alla poltrona dello zio, lo seguivo con occhio distratto la silenziosa partita del wist; guardavo le carte che cadevano ad una ad una e che i giocatori raccoglievano senza rumore, ed ascoltavo il mormorio delle voci di Lidia ed Ernesto, che si confondevano e si rispondevano.

Che cosa potevano dirsi?

Così trascorse un tratto di tempo assai lungo; poi lo zio mi pregò di cantare, ed io mi affrettai ad alzarmi, ben fortunata di potere con quel mezzo sfuggire al mio inesplicabile fastidio; apersi a caso un fascicolo di musica, e mi capitò sott'occhio un frammento dell'Alceste.

Io non so quale potente commozione, quali facoltà sonnecchianti si ridestarono allora al soffio del genio di Gluck nella mia anima turbata da vaghi presentimenti; per esprimere gli immortali singhiozzi di Alceste, trovai degli accenti che non sapevo di avere, e cominciavo a lasciarmi vincere dal pianto, quando, alzando gli occhi per caso verso lo specchio che avevo di contro, mezzo avvolto nella penonbra, vidi gli occhi di Ernesto fissi su di me con un'espressione profonda di stupore e di ammirazione; ne sentii un brivido di orgoglio; poi una insuperabile timidezza si impadronì dell'animo mio, e mi interruppi in un tratto. Sono passati molti e molti anni da quel giorno; si sono compiuti degli avvenimenti irreparabili; degli strazi crudeli mi hanno portato via il cuore a brano a brano; ma io non posso ancora dimenticare quel primo sguardo che ho sorpreso in uno specchio buio, e del quale fino allora non sospettavo la potenza fatale.

Nel domani stesso Ernesto tornò a far visita in casa, poi nel domani ancora, poi tutti i giorni seguenti.

Così, in capo a pochissimo tempo, egli prese nella famiglia, il posto d'un pretendente dichiarato. Mio zio non pensò neppure un momento a sollevare la menoma obbiezione contro quelle visite assidue.

Non era forse necessario che i due giovani imparassero a conoscersi, prima di unirsi l'uno all'altro?

Del resto Lidia non cercava nè di combattere, nè di nascondere la viva simpatia che la attirava verso Ernesto.

(*Continua*)

Da FAGAGNA
Furto di pieno giorno

Ci scrivono in data 14:

Ierlaltro sera ladri ignoti mediante scalata del muro di cinta s'introdusse nell'orto di certo Battista Battaino e vi rubarono degli indumenti pel valore di lire 30. Il fatto avvenne di pieno giorno.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 13 marzo)

Presiede Luzzatti; Giudici Turchetti e co. Arnaldi; P. M. dott. Schiapelli canc. Faleschini.

Scarpe rubate nella caserma degli Alpini

Blasig Gio. Batta. Antonio di Giuseppe di Specogna d'anni 20 e Cumini Luigi fu Domenico contadino di Cividale sono imputati: il primo di avere in giorno imprecisato dal novembre al dicembre in Cividale rubato nella Caserma un paio di scarpe del valore di L. 11.50 in danno dell'erario pubblico e di averle vendute a Certo Cumini Luigi per lire 7, e mezzo litro di vino.

Il secondo di concorso nel furto avendo istigato il Blasig a rubare.

L'imputato Blasig, che è soldato alpino, disse che Cumini gli ripetè tre volte la domanda per avere delle scarpe e che le avrebbe pagate, egli si rifiutai ma alfine cedette. Per questo fatto fu messo due mesi agli arresti.

Cumini dice, che voleva acquistare un paio di quelle *talpine*, il soldato gli rispose di averle e ricevette lire 7.50 in conto.

Pres. No saveso che no si pò comprà robe dai soldaz?

— Iò sior no sei stat mai nanee « ghemainer (*ilarità*).

Fosca Antonio di ignoti, commilitone del Blasig dice che dieci lire le pagarono i piantoni delle camerate e 1.50 lui a saldo dell'erario, e così le scarpe furone pagate.

Il maresciallo dei carabinieri sig. Sogliani ed il capitano comandante la compagnia, sig. Cavarzerani fanno la loro deposizione con i relativi particolari.

Il P. M., tagliando corto, propone un anno di reclusione pel Blasig e 4 mesi pel Cumino.

I difensori avvocati Zagato pel primo e Brosadola (senior) pel secondo li difesero strenuamente.

Il Tribunale pronunciò Sentenza con la quale condannò Blasigh Gio Batta a mesi 5 di reclusione militare e Cumino Luigi a mesi 2 di reclusione ordinaria, entrambi in solido pagheranno le spese e la tassa di sentenza; furono poi favoriti dalla legge condizionale per un lustro essendo entrambi incensurati e bene informati.

Un ladruncolo

Robesco Giuseppe d'anni 24 già operaio alla Ferriera, era a pensione nella famiglia di Tomat Gastone in via Tiberio Deciani e pagava « tutto sommato » 10 lire alla settimana.

Un bel di per l'intrinsichezza famigliare, Beppino, trovò 3 biglietti da 5 lire sopra un comò nella camera degli sposi, e se li fece suoi. Nel suo interrogatorio primo egli disse che fu una specie di vittima della sua amorosa Campaner.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale condannò in contumacia il Robesco Giuseppe a 6 mesi di reclusione e relativi accessori.

Appello sfortunato
Ingiurie

Degano Giuseppe detto Bologna di Udine è appellante contro la Sentenza del Giudice del I. mand. che lo condannava a 3 mesi di reclusione per aver ingiuriato pubblicamente il negoziante in granaglie Pietro Pittoritto.

L'altr'ieri il Tribunale rigettò l'appello del Degano e lo condannò alle spese di seconda istanza.

Il Pittoritto si era costituito parte Civile con l'avv. Alceo Baldissera.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 13 marzo

Venezia	38	39	47	57	26
Bari	86	24	79	41	44
Firenze	64	54	35	63	32
Milano	36	17	90	78	53
Napoli	15	68	51	78	43
Palermo	51	42	49	65	9
Roma	12	38	36	89	23
Torino	17	52	30	28	32

I ballottaggi di ieri in Friuli

Collegio di Pordenone

LA NOSTRA VITTORIA

Ci scrivono in data 14:

Abbiamo vinto la lotta che dal campo sereno dell'onestà, a unico merito de' partiti avversi, s'è trascinata colla calunnia e coll'equivoco; è terminata la lotta: l'amico nostro avv. *Attilio Chiaradia* ha raccolto ben **3011** voti contro **2668** dati all'avv. Policreti.

Il partito liberale che esce in oggi vittorioso dall'aspra lotta nella quale si volle ad ogni costo, con arti diaboliche, entrar perfino nel sacrario delle famiglie, vede il gran cammino percorso e tutta una serie di vittorie future. Ritempriamoci alla lotta e, raccolti intorno alla nostra bandiera pensiamo come non sempre si vinca colla violenza, coi soprusi, colla calunnia.

I 343 voti che l'avvocato Chiaradia ha raccolto in più del suo avversario Policreti hanno fatto sfumare, è vero, gli accompagnamenti funebri, le bande musicali, le fiaccolate: iniziata sotto gli auspici di una serena onestà, il partito liberale non si serve come i partiti avversi, della vittoria poichè, vittorioso o sconfitto, l'avversario va sempre rispettato. Nè mai, dal nostro campo come dal campo avverso, si paragonò il Collegio di Pordenone alla Vandea, nè si parlò di « cacciar via gli invasori ». L'avvocato Chiaradia, il nostro Deputato, anche vostro malgrado, non è venuto per conquistare: le conquiste come nei tempi medievali, le fanno i signorotti a merito delle loro rocche inespugnabili che dovranno pure, o tosto o tardi, cedere al soffio possente della civiltà, dell'onestà, libertà e giustizia!

Riportiamo ora il risultato della votazione di ballottaggio, raffrontandolo col risultato di domenica scorsa.

	7 Marzo Chiaradia	7 Marzo Policreti	14 Marzo Chiaradia	14 Marzo Policreti
Pordenone con Vallenone.	352	546	429	561
Cordenons	415	209	482	231
Fontanafredda	221	162	243	152
Porcia	84	47	103	53
Prata	98	50	112	50
Roveredo	31	61	38	65
Aviano	74	725	117	808
Montereale	151	158	149	179
S. Quirino	115	65	121	72
Sacile	325	121	369	156
Brugnera	129	89	159	66
Caneva	347	78	399	76
Budoia	86	135	135	128
Polcenigo	101	60	115	60
Totali	2529	2516	3011	2668

Agli amici, ai valorosi compagni che combatterono strenuamente e vinsero era, in oggi, rivolta la gratitudine di tutti. E mentre, nei vari paesi del Collegio si procedeva allo spoglio delle schede, all'Albergo « Quattro Corone » oltre trecento persone ne attendevano ansiose l'esito che, rapido, il telefono c'inviava. Ed era un'attesa impaziente, era una ovazione prolungata che accoglieva ogni dato poichè da ogni paese le notizie giungevano ottime. E quando, con oltre 900 voti di maggioranza giungeva la valanga di Aviano non ci piegava che, con urrà formidabile veniva segnata la vittoria al nome illibato di Attilio Chiaradia. Grida di giubilo, tostò frenate dall'avvocato Etro che, col co. Uberto Cattaneo l'instancabile sostenitore del partito nostro, ci spronava a rattenere la gioia, a moderarci per servir d'esempio agli avversari che la moderazione non conoscono.

Liquidazione!!

« Raccogliamoci a meditare alle lotte future; tralasciamo le chiassate indegne di persone come noi, oneste, e, nelle loro case, si raccolgano pure gli avversari, e scrivano, a caratteri cubitali, all'esterno delle loro porte la parola *Liquidazione* ». Applausi interminabili chiudono l'energica frase dell'avvocato Etro e tosto si invia questo telegramma:

Signora Chiaradia — Vicenza

« Nell'ora della vittoria, vivificati da un scroscio d'applausi che d'ogni dove acclama il vostro onorevole Consorte, vi giunga gradito il nostro deferente saluto. Per il Comitato *Etro — Cattaneo* »

E rapido, il telefono porta la fatante notizia al Deputato nostro Attilio Chiaradia e ai paesi e alle borgate. La città piovviginosa si rianima e giunge l'eco... dell'inno dei lavoratori. La vittoria liberale, strepitosa oltre ogni dire, fa ovunque ottima impressione.

Ci scrivono da Sacile:

Sacile ha accolto festante la notizia della vittoria del partito liberale e l'entusiasmo era al colmo. Alle nove, da Pordenone, un'automobile ci porta gli amici Cattaneo Etro e Battistella salutato ovunque da grida di: Evviva Chiaradia. All'Albergo Italia, l'automobile si ferma poichè si apprende che sta per giungere l'avv. Chiaradia diretto a Vicenza. Entusiastici evviva acclamano gli ospiti di Pordenone, e le grida si fondono in « Evviva Sacile » ed evviva a tutti i membri sacilesi del comitato liberale.

L'avvocato Chiaradia, al suo giungere, è accolto da ovazioni prolungate e generali: egli scende ed è tosto attorniato e felicitato da mille persone: ognuno gli vuol stringere la mano, ognuno gli esprime il proprio sentimento augurale. All'Albergo Italia fraternizzano gli aderenti al partito e ben tosto il vasto ambiente non può contenere le persone che fanno ressa per rallegrarsi della magnifica vittoria. E rintuonano gli evviva, e la alata, onesta, sincera parola del neo deputato domina quel giubilo e ancora una volta s'erge a difendere l'avito patrimonio: l'onestà

E quando, col diretto delle 9.30, l'on. Chiaradia abbandona la Città nostra un frenetico evviva lo saluta e il popolo riempie le vie d'un improvvisato ritornello inneggiante al beneamato nuovo Deputato.

IL BALLOTTAGGIO INUTILE
Il controprelo alla candidatura radicale

Un ballottaggio inutile: quello di San Daniele, proclamato per errore e mantenuto dai fautori della candidatura radicale con una ostinazione che renderà più amara la loro finale sconfitta.

In nessuno modo, l'avv. Riccardo Luzzatto potrà rimanere alla Camera con 300 voti di meno di quelli riportati al primo scrutinio dal candidato liberale, avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Dopo la spuria proclamazione di ieri, il candidato radicale potrà magari entrare alla Camera, ma la votazione di ieri diede la prova più evidente dell'*escamotage* commesso in danno del candidato liberale. Ieri dopo una settimana di campagna incontrastata — perchè i liberali, forti del loro diritto, s'astennero completamente dalla campagna elettorale del voto — il candidato radicale Luzzatto ebbe soli tredici voti di più che la domenica scorsa. Egli è rimasto inchiodato sui suoi 1800 voti del primo scrutinio. Che si vuole di più per mostrare ch'egli non è nè potrà essere l'eletto di San Daniele del Friuli?

C'è chi teme, fra i liberali, che l'intrigo possa intralciare la soluzione corretta di questa elezione; noi non dividiamo simili timori. Contro tutti i maneggi che si potessero temerariamente tentare, presso la Giunta delle elezioni, c'è l'appello alla Camera. E non sarà vero perdio! che la Camera italiana, per quanto lavorata da certe correnti, dichiari che sia stato eletto un candidato che riportò 1800 voti contro l'altro che ne riportò, nel modo più regolare, 2200!

LE NOTIZIE DAL COLLEGIO

Ci scrivono che ieri i radicali fecero il massimo sforzo, portando a votare, persino i ciechi e i paralitici, come avvenne a Fagagna. Le conferenze dell'avv. Girardini fatte a Maiano, a Sedegliano ed a Codroipo fecero guadagnare all'avv. Luzzatto 22 voti!

E' sintomatica la votazione di San Daniele dove l'avv. Luzzatto, riportò 38 voti meno dell'altra volta.

Molti si domandano a San Daniele e negli altri paesi del collegio dove sono andati i 1220 voti che riportò quel certo tale Giovanni Ronchi, non elettore, scovato fuori a Ragogna, al quale s'era fatto dire che non si ritirava dal ballottaggio.

Sono questi intrigucci che finiscono sempre a coprire di ridicolo. Non si segnala alcun incidente allo scrutinio di ieri.

Le due belle vittorie

Più che bella, splendida fu la vittoria di Pordenone. E noi mandiamo il saluto più entusiasta a quei valorosi amici nostri, che hanno combattuto e vinto una grande battaglia per la causa della libertà.

Essi si sono resi benemeriti non solo del loro collegio, ma di tutto il Friuli, dove alla baldanza sfacciata dei metodi di corruzione si è accoppiata, in queste elezioni, l'arroganza di pressioni, spinte talora sino al teppismo che pareva non dovessero penetrare mai tra le nostre popolazioni.

I liberali di Pordenone hanno dato un esempio mirabile del coraggio, dell'attività e della fede che bisogna possedere per rintuzzare le prepotenze e far prevalere il voto della maggioranza degli elettori.

E' bene che gli elementi radicali del Friuli, imbaldanziti per il successo di Udine (successo, come si sa, più che tutto della persona) abbiano imparato da Pordenone che il partito liberale friulano è sempre saldo nelle sue posizioni.

Il partito radicale aveva prima un solo collegio nel Friuli; ed un solo ne ha adesso.

Nella Carnia i socialisti e i radicali diedero un forte assalto, ma il collegio fu difeso validamente. E la brillante vittoria arrise al candidato costituzionale, on. Valle, che venne rieletto con bella maggioranza.

Un saluto ai forti liberali della Carnia, che difendendo la rappresentanza del loro collegio, hanno difeso la patria.

Due brutte pagine
negli annali politici del Friuli

A Gemona si è perduto con Pietro Capellani e a Palmanova con Giuseppe Solimbergo.

Vinsero i due candidati forestieri coi mezzi che sono noti: a Gemona con qualche fatica, perchè il collegio non era ancora stato corrotto; a Palmanova, che è da un pezzo inquinato, con un lavoro di tre giorni!

I due collegi, nella designazione, restano quello che erano e cioè due collegi costituzionali.

Ma sono stati acquistati da due signori di fuori: uno del Piemonte, l'altro di Lombardia, che nessuno fino a ieri nel Friuli conosceva e che volevano diventare deputati, come si diventa membri del Circolo della Caccia.

Sono queste due brutte pagine poliliche per il Friuli, che sarà additato in Italia, come il paese dove le rappresentanze politiche si mettono all'asta dagli accapparatori di voti. Di fronte a un tale spettacolo di miseria, di abbiezione spariscono tutte le illusioni sulla educazione politica delle nostre campagne: c'è tanto ancora da fare, per togliere certe popolazioni rurali della provincia dallo stato politicamente primitivo in cui si trovano!

Bisogna impedire che i collegi del Friuli diventino come i famosi borghi putridi di Londra.

Ieri a Gemona e a Palmanova si sono commesse cose, in violazione della legge e della morale, di cui tutte le persone oneste devono respingere con indignazione ogni solidarietà.

Le dimissioni

In seguito alle elezioni di ieri il sindaco e la Giunta comunale di Latisana presentarono le loro dimissioni.

Hierschell è ineggibile

Oltre a motivi d'indole strettamente elettorale, per fatti avvenuti domenica, ci si informa che il barone Hierschell è ineleggibile.

Collegio di Palmanova

	Iscritti	Votanti	Solimbergo	Hierschell
Palmanova	613	343	139	196
Bagnaria Arsa	300	204	84	106
Bicinicco	165	128	52	72
Carlino	97	77	51	20
Gonars	206	164	41	115
Castions di Str.	236	159	103	53
Latisana	528	386	100	259
Lestizza	477	365	86	273
Marano Lag.	122	108	99	2
Mortegliano	460	—	—	—
Muzzana	124	99	48	43
Palazzolo	129	99	36	50
Pocenia	144	97	47	44
Porpetto	197	150	56	85
Precenicco	108	89	—	89
Rivignano	356	253	156	80
Ronchis di L.	179	134	73	55
S. Giorgio N.	653	417	365	17
S. Maria la L.	173	122	58	60
Teor	227	187	72	99
Trivignano	165	124	54	66
Totali	5614	3697	1720	1794

La sezione di Mortegliano mandò le urne a Palmanova, ove stamattina si fece lo spoglio delle schede.

Il risultato preciso non è ancora conosciuto, ma si sa che Hierschell ha circa 150 voti di maggioranza, e perciò sarà proclamato.

Collegio di Gemona

	Iscritti	Votanti	Capellani	Ancona
Gemona	950	713	36	674
Artegna	313	220	146	79
Bordano	72	59	21	37
Buia	493	406	263	132
Cassacco	264	225	145	77
Ciseriis	264	221	92	126
Lusevera	159	120	76	34
Magnano	230	164	92	69
Montenars	170	94	29	64
Nimis	400	326	139	184
Osoppo	213	148	39	105
Platischis	223	170	103	63
Segnacco	237	179	110	64
Tarcento	555	415	140	269
Trasaghis	326	266	25	237
Treppo Gr.	205	176	119	52
Tricesimo	593	490	471	16
Venzone	384	260	76	173
Totali	6043	4652	2122	2445

Una lettera dell'avv. Capellani agli elettori

Agli amici elettori del Collegio Gemona-Tarcento

Avete combattuto una lunga ed accanita lotta, non vi dolga la sconfitta. Voi avete, serenamente compiuto il più sacro dei vostri doveri e di tale vostra onesta soddisfazione, potete essere orgogliosi.

Lasciate ora che io vi esprima tutta la mia riconoscenza e vi dica che la vostra spontanea dimostrazione rimarrà scolpita indelebilmente nel mio cuore.

Coll'augurio più fervido che abbiano a cessare le lotte di persone, le competizioni tra una parte e l'altra del Collegio, e tutti si riuniscano concordi in un fecondo lavoro a vantaggio del nostro Paese, di nuovo, amici, vi ringrazio.

Udine, 15 marzo 1909.

P. Capellani

Collegio di S. Daniele

	Iscritti	Votanti	Luzzatto	Ronchi
S. Daniele	772	342	322	7
Bertiolo	217	41	39	1
Camino di Codr.	97	3	3	-
Codroipo	425	192	173	5
Colloredo	260	35	34	1
Coseano	327	240	225	6
Dignano	224	130	105	-
Fagagna	304	139	116	3
Maiano	387	164	127	6
Moruzzo	183	49	44	1
Ragogna	244	68	56	2
Rive d'Arc.	166	74	72	2
Rivolto	265	43	43	-
S. Odorico	240	123	100	1
S. Vito di Fag.	179	113	103	1
Sedegliano	564	158	119	3
Talmassons	225	91	80	3
Varmo	469	70	66	1
Totali	5248	2095	1827	43

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

I soprusi dell'Austria verso un nostro concittadino. E' conosciutissimo nella nostra città Giovanni Melchior che fa commercio di piccioni, uccelli ed altri volatili. Egli usava recarsi spesso a Trieste a vendere piccioni, e vi si recò anche un anno fa. Come a suo tempo abbiamo pubblicato in quell'occasione venne arrestato sotto lo prezioso protesto ch'egli voleva introdurre in Austria, piccioni viaggiatori! Ggli si fece il processo e il Tribunale lo assolse, ma la sentenza venne cassata per vizio di forma; potè ottenere la libertà però provvisoria, versando una vistosa cauzione. Subì un secondo processo che pure gli riuscì favorevole, ma il P. M. presentò ricorso in seguito a osservazioni dell'autorità militare.

Ora il Melchior deve rimanere a Trieste inoperoro, senza impiego, senza risorse, non potendo essere di alcun aiuto alla sua famiglia, ne venire in alcun modo a Udine a salutarne la sua vecchia madre, perchè in questo caso perderebbe la forte cauzione.

Il Melchinr ha scritto a Udine raccomandandosi al buon cuore dei suoi concittadini; egli abita nel subburbio di Gretta n. 227.

Scottato. Il bambino Attilio Feruglio di anni 2 di Antonio di Cussignacco, stando vicino al focolare fu investito da una fiammata. Venne subito soccorso e portato all'Ospitale ove il dott. Feruglio gli riscontrò scottatture di II grado alla faccia e alla mano mano destra, dichiarato guaribile in 10 giorni.

Scuola popolare superiore. Questa sera ore 20.30 lezione dello studente sig. G. B. De Gasperi sul tema: « Le abitazioni degli animali con proiezioni ».

Una nuova sartoria. Nell'avito palazzo del conte Asquini dall'architettura severamente bella, in via Daniele Manin, il caposarto del reggimento di cavalleria Vicenza (24), sig. Luigi Gaudio, nativo del forte e vecchio Piemonte, ma divenuto quasi udinese, ha aperto una sartoria e negozio « All'eleganza » che corrisponde pienamente all'indovinato titolo. Ieri e sabato in cui seguì l'apertura del nuovo negozio, i passanti si fermavano e unanimi erano le lodi alla svariata esposizione della stoffe e all'ottima disposizione dei locali, signorilmente ammobiliati e sfarzosamete illuminati.

Il sig. Gaudio ha voluto festeggiare l'apertura della sua azienda con una bicchierata, offerta al Puntigam, a parecchi suoi amici e agli artisti e fornitori che contribuirono agli addobbi e alle decorazioni del negozio.

Durante il lieto e abbondante simposio beneaugurarono alla sorgente intrapresa Arturo Bosetti e Gustavo Raiser.

Gli ultimi brindisi vennero fatti nei locali del negozio. Il sig. Gaudio ringraziò aggiungendo parole di grande benevolenza per la nostra città.

Il signor Ottavio Gaudio, figlio del signor Luigi, che si perfezionò a Parigi nell'arte della sartoria (ottenendo premi speciali) coadiuverà il padre nella direzione del negozio.

Ai signori Gaudio auguriamo prospero successo.

L'arresto d'un sorvegliato. Da qualche tempo l'Autorità stava ricercando il vigilato speciale Gaspari Pietro fu Giuseppe d'anni 22 fabbro di Udine. Sabato sera verso la mezzanotte le Guardie di Città Fioretti e Bernardi lo aggiuntarono in via Gemona e lo trassero in arresto.

Sul ratto del bambino. Perdura ancora, malgrado le attive ricerche dell'autorità, il fatto mistero.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Stasera *Il Re*, commedia satirica di forte originalità, grande successo delle compagnie.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 7 al 13 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti » 1 »
» esposti » — »
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Visintin-Turchiati muratore con Rosa Ognibene contadina — ing. Giuseppe Canavotto imp. con Rosa Goffi agiata.

MATRIMONI

Umberto Galasso impiegato con Antonietta Menegon civile.

MORTI

Giuseppina Carli fu Giacomo d'anni 67 ancella di carità — Giacomo Florida fu Luigi d'anni 55 negoziante — Iris Stefanutti di Giovanni di giorni 17 — Pietro Tommasini fu Giovanni d'anni 52 impiegato — Angela Gentile Del Zotto fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Marianna Fenili Calamari fu Francesco di anni 79 agiata — Elisabetta Gabrieli fu Nicolò d'anni 69 agiata — Luciano Boschetto di Antonio d'anni 41 maresciallo di Finanza — Giuseppe Zoratto fu Antonio d'anni 64 bottaio — Pietro Noale di Giovanni di mesi 7 — Pietro Marinelli di Getullio d'anni 2 — Rina Ermacora di Giulio di mesi 3 — Anna Zilli Berletti fu Sebastiano d'anni 59 casalinga — Valentino Del Fabro fu G. B. d'anni 61 agricoltore — Amelia Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Failutti Degano fu Leonardo d'anni 56 contadina — Stefano Gigante fu Angelo di anni 86 questuante — Giacomo Fermi d'anni 63 sarto — Maria Sturma Facchini fu Giuseppe d'anni 71 contadina — Giuseppe Biancuzzi fu Antonio d'anni 56 ferroviere — Aldo Sirdilli di mesi 1 — Anna Rizzi Bulfoni fu Nicolò d'anni 74 contadina — Enrica Giacomini Germi fu Domenico d'anni 37 casalinga — Arcangelo Angeli fu Stefano d'anni 80 facchino — Lorenzo Argori fu Lorenzo di anni 46 pasticciere — Enrico Cosatto di Antonio di mesi 10 — Giovanni Tam fu Pietro d'anni 55 calzolaio — Rosa De Venz di Angelo di mesi 1 — Remigio Cremona fu Gaetano d'anni 58 agente di commercio — Maria Cinello De Clara fu Giacomo d'anni 81 contadina.

Totale N. 30, dei quali 16 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Sereni dibattiti fra giornali austriaci

Vienna, 14. — Il *Fremdenblatt* confuta un articolo della *Danzers Armee Zeitung* diretto contro l'alleanza fra l'Austria Ungheria e l'Italia. Il *Fremdenblatt* dichiara che *Danzers Armee Zeitung* non può essere considerata come l'argano dell'esercito. Le opinioni di questo giornale sono contrarie alle opinioni di tutti i giornali seri dell'Austria-Ungheria e di tutti i circoli politici che apprezzano il valore dell'alleanza con l'Italia.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.74
» 3 1/2 % (netto)	»	103.17
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1297.50
Ferrovie Meridionali	»	666.—
» Mediterranee	»	397.75
Società Veneta	»	207.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	511.—
» Meridionali	»	364.—
» Mediterranee 4 %	»	507.75
» Italiane 3 %	»	359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	506 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	518.50
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
« » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.40
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.59
Austria (corone)	»	105.59
Rietroburgo (rubli)	»	264.65
Pumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.79

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 11.25 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1 .45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 14 dopo breve ma dolorosa malattia moriva il

Dott. Umberto Edoardo nob. De Rubeis

d'anni 42

medico condotto in Torreano di Cividale

La moglie, la sorella, il cognato ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali religiosi seguiranno in Torreano di Cividale, domani alle ore 10; indi la salma verrà trasportata a Udine arrivando a Porta Pracchiuso alle ore 14, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torreano di Cividale 15 marzo 1909.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 22 di ieri spegnevasi serenamente a 85 anni

Cesare Miotti

Il figlio Giovanni ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 15 marzo 1909.

I funerali avranno luogo domani martedì 16 corr. alle ore 15 1|2 partendo da via Jacopo Marinoni N. 15.

Si prega di non inviare torcie nè fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianza

La presente serve quale partecipazione diretta.

I parenti del caro estinto

REMIGIO CREMONA

sentitamente ringraziano gli amici, la ditta Tellini e della Martina e tutti quelli che inviando ghirlande di fiori, torci, o personalmente accompagnando la salma concorsero a rendere più solenne la mesta cerimonia.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Un progresso per la scienza

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

In vendita in tutte le accreditate farmacie. — A Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* piazza Garibaldi e *G. Comessatti.*

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apielin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.
Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tonico — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico pel *Catarro intestinale* e *Gastricismo.*

Il «CHIARIN CASILE» si vende in tutte le accreditate farmacie a Lire 2.25 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico-farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, *che si spedisce anche per posta.* — *Formola:* preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina, Tonici, ecc. ecc.

NB. I medicinali CASILE si vendono in Udine presso le farmacie P. Zuliani e G. Comessatti.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISCHIROGENO

ISTITUTO FISIOLOGICO
DELLA
R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Napoli, 30 Gennaio 1899. Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

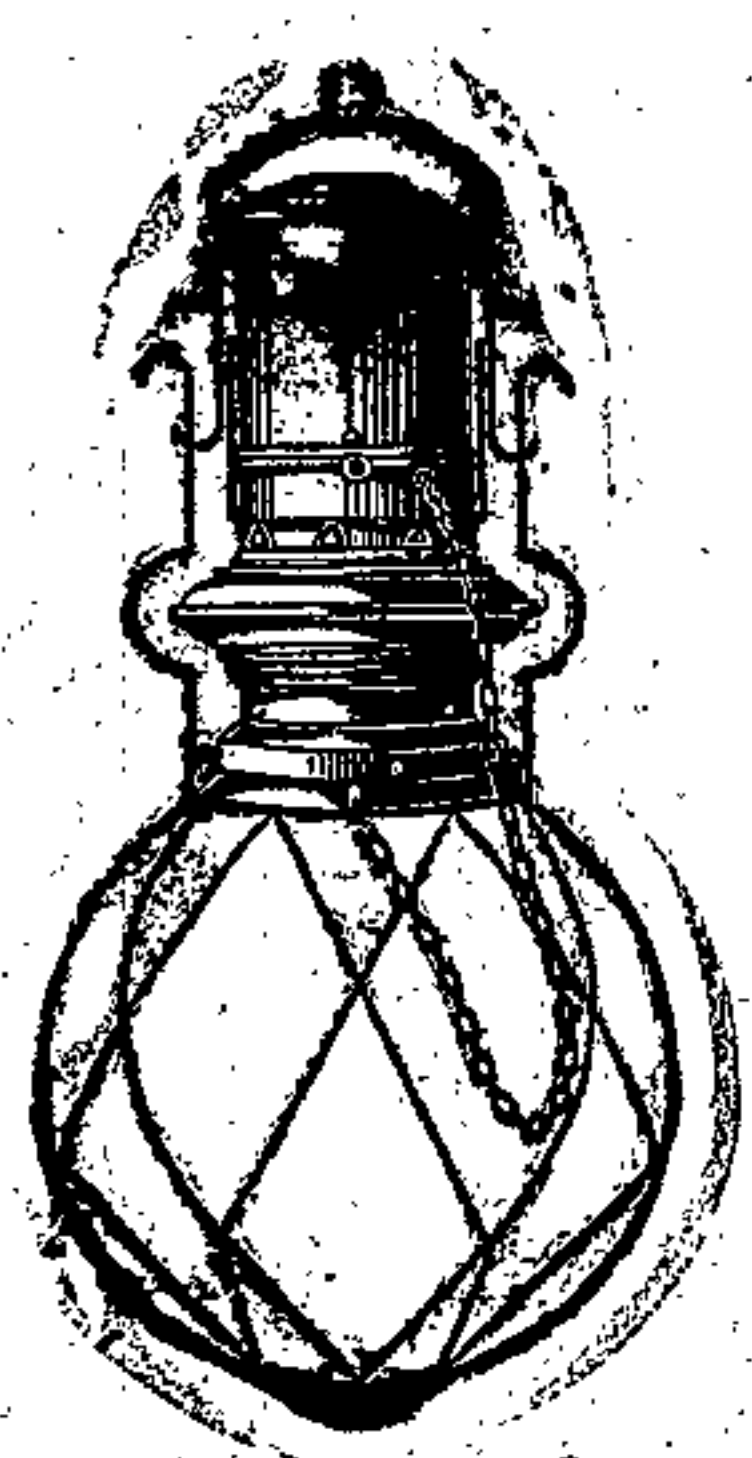
Torino 16 Febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedo nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — **Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti